

## Un'opera teatrale ed un grande successo per il nuovo signor G "Il grigio": è trionfo per Gaber al teatro Ponchielli di Cremona



Giorgio Gaber in "Il grigio"

Chi è il grigio? Un giudice, forse un inquisitore? E' un prodotto dell'immaginario o un semplice topolino che abita una vecchia casa di campagna? L'interrogativo insegue il protagonista e lo spettatore per tutta la durata della rappresentazione, e diventa piano piano la vera ragione d'essere e l'elemento scatenante di tutte le passioni che nascono e si muovono sul palco e di fronte ad esso.

Stanco della vita condotta

ormai su binari sempre uguali, ogni giorno gli stessi problemi le stesse frustrazioni, un uomo di circa cinquant'anni si ritira in una casetta di campagna per allontanarsi da tutto e da tutti e vivere finalmente solo "in questa oasi di pace e di silenzio".

L'uomo dall'età apparentemente imprecisata e dal nome sconosciuto è Giorgio Gaber, ed è il protagonista unico ed assoluto de "Il grigio", racconto teatrale in due atti andato

in scena, per l'ultima replica lombarda, mercoledì 7 al teatro Ponchielli di Cremona. Oltre due ore di spettacolo in cui il magnifico signor G dimostra di essere un attore straordinario, un protagonista del palcoscenico completo e versatile, oltre che un autore assolutamente all'altezza della situazione.

I vecchi estimatori dell'artista milanese hanno scoperto tutto questo mercoledì sera a Cremona, ed hanno dovuto prendere atto di una trasformazione totale sua e del suo teatro, a centottanta gradi. Non più solo canzoni o racconti e piccole avventure, ma un'opera teatrale vera, con un testo dalle infinite sfaccettature che lascia senza fiato e senza un attimo di tregua. Giorgio Gaber si muove sulla ribalta dimostrando capacità, ed attributi di attore, straordinari; un vero protagonista che regge per oltre due ore un testo complesso ed articolato senza sbavature o cadute di tensione; un autentico "one man show" possibile solo ad un attore vero.

"Cos'è questo rumore, que-

sta presenza invisibile che sento dentro questa vecchia casa o dentro me?" si chiede il protagonista Gaber. E' solo un topo oppure è qualcosa di più pericoloso, forse proprio la coscienza? E' impossibile catturarla o affrontarla da pari a pari, è una lotta persa in partenza, è una forza capace di stravolgere e rimettere in discussione una vita intera e tutte le sue certezze, ed incertezze, è un incubo ma diventa l'unica ragione d'essere per un uomo di, forse, cinquant'anni.

Ed il pubblico di Cremona, che gremisce il bellissimo teatro cittadino, rende il giusto tributo ad una simile opera; applaude incessantemente ed alla fine richiama il protagonista in scena almeno una decina di volte. Un vero trionfo per Giorgio Gaber che non si è minimamente risparmiato nel corso dello spettacolo e che vuole ulteriormente ricambiare una simile ribalta: e chitarra imbracciata davanti al microfono, racconta ancora sei storie infinite che sanno dare ancora grandi emozioni.

Lucio D'Auria

# Un'opera teatrale ed un grande successo per il nuovo signor G "Il grigio": è trionfo per Gaber al teatro Ponchielli di Cremona



Giorgio Gaber in "Il grigio"

Chi è il grigio? Un giudice, forse un inquisitore? E' un prodotto dell'immaginario o un semplice topolino che abita una vecchia casa di campagna? L'interrogativo insegue il protagonista e lo spettatore per tutta la durata della rappresentazione, e diventa piano piano la vera ragione d'essere e l'elemento scatenante di tutte le passioni che nascono e si muovono sul palco e di fronte ad esso.

Stanco della vita condotta

ormai su binari sempre uguali, ogni giorno gli stessi problemi le stesse frustrazioni, un uomo di circa cinquant'anni si ritira in una casetta di campagna per allontanarsi da tutto e da tutti e vivere finalmente solo "in questa oasi di pace e di silenzio".

L'uomo dall'età apparentemente imprecisata e dal nome sconosciuto è Giorgio Gaber, ed è il protagonista unico ed assoluto de "Il grigio", racconto teatrale in due atti andato

in scena, per l'ultima replica lombarda, mercoledì 7 al teatro Ponchielli di Cremona. Oltre due ore di spettacolo in cui il magnifico signor G dimostra di essere un attore straordinario, un protagonista del palcoscenico completo e versatile, oltre che un autore assolutamente all'altezza della situazione.

I vecchi estimatori dell'artista milanese hanno scoperto tutto questo mercoledì sera a Cremona, ed hanno dovuto prendere atto di una trasformazione totale sua e del suo teatro, a centottanta gradi. Non più solo canzoni o racconti e piccole avventure, ma un'opera teatrale vera, con un testo dalle infinite sfaccettature che lascia senza fiato e senza un attimo di tregua. Giorgio Gaber si muove sulla ribalta dimostrando capacità, ed attributi di attore, straordinari; un vero protagonista che regge per oltre due ore un testo complesso ed articolato senza sbavature o cadute di tensione; un autentico "one man show" possibile solo ad un attore vero.

"Cos'è questo rumore, que-

sta presenza invisibile che sento dentro questa vecchia casa o dentro me?" si chiede il protagonista Gaber. E' solo un topo oppure è qualcosa di più pericoloso, forse proprio la coscienza? E' impossibile catturarla o affrontarla da pari a pari, è una lotta persa in partenza, è una forza capace di stravolgere e rimettere in discussione una vita intera e tutte le sue certezze, ed incertezze, è un incubo ma diventa l'unica ragione d'essere per un uomo di, forse, cinquant'anni.

Ed il pubblico di Cremona, che gremisce il bellissimo teatro cittadino, rende il giusto tributo ad una simile opera; applaude incessantemente ed alla fine richiama il protagonista in scena almeno una decina di volte. Un vero trionfo per Giorgio Gaber che non si è minimamente risparmiato nel corso dello spettacolo e che vuole ulteriormente ricambiare una simile ribalta: e chitarra imbracciata davanti al microfono, racconta ancora sei storie infinite che sanno dare ancora grandi emozioni.

Lucio D'Auria